

Libia, Putin punta su Haftar: il generale in visita su portaerei russa

La Repubblica
VINCENZO NIGRO
12 gennaio 2017

Il generale **Khalifa Haftar**, l'ex ufficiale gheddafiano che guida l'esercito nell'Est della Libia e sostiene il governo di Tobruk (non riconosciuto dall'Onu), ha visitato la portaerei russa Ammiraglio Kuznetsov che transitava al largo della Cirenaica dopo aver partecipato alla campagna di bombardamenti in Siria.

A bordo della Kuznetsov Haftar, è stato ricevuto dagli ammiragli comandanti, ha assistito ad alcuni decolli dal ponte della nave e poi si è collegato in video conferenza con il ministro della Difesa russo Sergei Shoigu a Mosca. Con Haftar sulla portaerei c'erano i comandanti dell'esercito e dell'aviazione di Tobruk, i generali Abdul Razzak Al-Nazhuri e Saqr Adam Geroushi.

Nulla di particolarmente eclatante, se non che da mesi l'unico governo riconosciuto dall'Onu (e quindi anche dal Consiglio di sicurezza di cui fa parte la Russia) è quello del Consiglio presidenziale di Tripoli. Ma il generale Haftar da mesi ha messo in piedi una campagna per delegittimare il governo di Tripoli, arrivando in alcuni casi ad attaccare con la sua milizia le forze schierate con Serraj (la scorsa settimana un attacco aereo contro un C 130 di Misurata ha ferito seriamente il portavoce militare della città).

La mossa di Mosca getta una luce pericolosa sulla possibilità di riportare Haftar al negoziato con Tripoli: da mesi il governo di Fayez Serraj ha aperto alla trattativa con Haftar e con la cirenaica, ma il generale vuole per sé il ruolo di leader di un futuro esercito libico riunito, senza sottostare al potere politico. Mentre il governo Serraj prevede che i comandi militari siano sottoposti al controllo dell'autorità politica.

La visita sulla Kuznetsov arriva a poche ore dall'apertura dell'ambasciata d'Italia a Tripoli, un segnale uguale e contrario di sostegno di Roma (e dell'Unione Europea) al governo di Serraj; di fatto le fazioni libiche invece di riavvicinarsi danno segno della capacità di trovare sponsor diversi fra le potenze regionali e fra le stesse superpotenze, con la vistosa assenza di una chiara linea da parte degli Stati Uniti.

Già nel novembre scorso Haftar era stato in visita a Mosca, dove era stato ricevuto dal ministro degli Esteri Lavrov e da quello della Difesa Shogun. La Russia, dopo aver consolidato la posizione del presidente Assad in Siria, continua a lavorare per allargare la sua sfera di influenza in medio Oriente: Haftar è il "cavallo" su cui i russi puntano in Libia, anche in accordo con l'Egitto del

generale Al Sisi, il vero sponsor locale del generale che era vicino a Gheddafi e negli Anni Ottanta fuggì negli Stati Uniti e visse per un decennio in Virginia, protetto dalla Cia. La Russia formalmente disconosce il consiglio presidenziale di Serraj a Tripoli, ma di fatto sta lavorando per portare Haftar alla guida del paese. Una manovra che secondo molti analisti sarà difficile, se no al costo di dividere il paese: Tripoli, Misurata e i gruppi e le milizie islamiste non accetteranno mai Haftar con i suoi sostenitori egiziani.